

e temporale di quella plebe abbandonata”.

“Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano, dinanzi ai milioni che si perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore?”.

“Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia delle mie capacità e cercavo un’uscita e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo nostro Signore: “Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!”.

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Ogni vocazione è sempre iniziativa di Dio: egli ci chiama a seguire lui, il Buon Pastore. Ma, “*le vocazioni, come la grazia efficace, debbono scendere dall’alto, e se non si prega, se non si esegue il comando dato da N.S.G.C. le vocazioni dall’alto non scendono*” (sant’ Annibale M. Di Francia)

Tutti

*Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.*

*A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito
a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.*

*Fa’ che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino
i colori della tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell’opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.*

*Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo figlio e nostro Signore.
Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



INTRODUZIONE

Guida: Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogovocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita» (Francesco, *Messaggio per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, Roma 8 maggio 2022*).

Siamo qui riuniti per sostare ai piedi dell’Eucaristia per metterci in ascolto della sua parola e per lasciarci guidare ad imparare gli uni dagli altri per riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev’essere la Chiesa di Gesù Cristo ed esserne testimoni nel mondo.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

Invocazione dello Spirito Santo

L. Spirito Santo, consigliere, i profeti e gli uomini hanno parlato in nome Tuo: suscita ancora oggi apostoli del Regno e dona loro la Tua forza perché rendano testimonianza alla Parola.

A. Gloria a te, Soffio di vita!

L. Spirito Santo, Potenza, che copristi della tua ombra la Vergine Maria, affinché essa divenisse la madre del Figlio di Dio: Tu hai preparato in essa una degna dimora per riceverlo.

A. Gloria a te, Forza di Dio!

L. Spirito Santo, Difensore, tu sei disceso sugli Apostoli sotto forma di lingue di fuoco, ed hai parlato in essi quando rendevano testimonianza alla risurrezione di Cristo davanti ai re e ai popoli: donaci ancora oggi apostoli di misericordia.

A. Gloria a te, Spirito di Dio!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nel tempo pasquale, che ci vede riconoscenti all'opera salvifica di Cristo, il richiamo al pastore comporta una maggiore coscientizzazione di noi, pronti ad ascoltare con cuore rinnovato la sua voce e a seguirlo con gioioso impegno.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

Preghiera dialogata per le vocazioni

L. Tu o Gesù, andavi attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità (Mt 9, 35).

A. **Guarda ancora o Signore le nostre città e i nostri villaggi, passa ancora in mezzo alle nostre case, parla al nostro cuore del Regno dei cieli e guarisci tutte le malattie ed infermità della nostra vita.**

L. Tu o Gesù, vedendo le folle ne sentisti compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore (cfr. Mt 9, 36).

A. **Gesù, Signore compassionevole e pietoso, Cuore ardente di misericordia per le nostre vite, posa ancora il Tuo sguardo carico d'amore sui nostri volti e sui nostri cuori. Questo mondo è ancora sbandato e smarrito come un gregge senza pastore: vieni Tu Signore a guidarci, manda pastori secondo il Tuo Cuore.**

L. Tu o Gesù, hai detto ai tuoi discepoli: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il signore della messe che mandi operai nella sua messe!* (Mt 9, 37-38).

A. **Signore Gesù, lo ripeti ancora a noi oggi: Pregate, pregate il Padre-**

ne della messe. Ce lo hai ripetuto in modo forte nella vita e nel cuore di Padre Annibale Di Francia che ha consumato la sua esistenza per queste Tue parole. Ascolta la sua e le nostre preghiere e donaci vocazioni sante.

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Riflettiamo facendoci aiutare da alcuni passaggi tratti dalla Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

T. *La chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria. Dio ci chiama a far parte della Chiesa e, dopo una certa maturazione in essa, ci dona una vocazione specifica.*

L1. Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione. Il dinamismo ecclesiale della chiamata è un antidoto all'indifferenza e all'individualismo. Stabilisce quella comunione nella quale l'indifferenza è stata vinta dall'amore, perché esige che noi usciamo da noi stessi ponendo la nostra esistenza al servizio del disegno di Dio e facendo nostra la situazione storica del suo popolo santo.

T: *La vocazione nasce nella Chiesa; Signore, donaci di farne sempre più esperienza.*

L2. Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un adeguato "senso" della Chiesa. Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti. Rispondendo alla chiamata di Dio, il giovane vede espandersi il proprio orizzonte ecclesiale, può considerare i molteplici carismi e compiere così un discernimento più obiettivo. La comunità diventa, in questo modo, la casa e la famiglia dove nasce la vocazione.

Canto

Silenzio di adorazione

Durante l'adorazione vengono riproposte delle brevi frasi di Sant'Annibale da meditare

"Mi trovai impegnato, secondo le mie deboli forze, al sollievo spirituale